

STOP THAT TRAIN

<http://stopthattrain.org/>

Nel 2005 sono iniziati in territorio palestinese i lavori per la costruzione della seconda infrastruttura più grande mai realizzata dal governo della potenza occupante israeliana (la prima è il muro dell'apartheid): si tratta di un TAV (progetto ferrovia A1) che collegherà Gerusalemme a Tel Aviv in 28 minuti piuttosto che nei 90 che oggi impiega la linea ferroviaria già esistente.

Anche questo progetto, così come il muro, si colloca nell'ambito delle politiche colonialiste di segregazione, razzismo e di oppressione del popolo palestinese da parte degli israeliani, dal momento che il percorso del treno passerà su terra palestinese (principalmente quella dei villaggi di Beit Surik e di Beit Iksa, a nord-ovest di Gerusalemme), espropriando terra agricola, isolando gli abitanti della stessa e trasferendoli forzatamente altrove, al fine della realizzazione di una linea ferroviaria ad alta velocità che sarà riservata solamente ad israeliani.

Nei lavori, soprattutto per quanto riguarda la costruzione di un tunnel di circa 11 km (sarebbe il più lungo del Medio Oriente), è coinvolta anche un'azienda di Parma, l'Impresa Pizzarotti & C. S.p.A, oggetto di boicottaggio della campagna "**Stop That Train**", all'interno di quella più ampia di **Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS)** nei confronti di Israele, lanciata nel 2005 dalla società civile palestinese e volta a denunciare, opporsi e combattere la politica criminale di Israele e dei suoi complici occidentali.